

OSSERVATORIO NORD EST

Il consumo di tecnologia nel Nord Est

Il Gazzettino, 06.05.2008



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 15 e il 19 marzo 2008. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1037 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati delle precedenti rilevazioni fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it.

IL NORDEST E' SEMPRE PIU' HI-TECH

di Massimo Marchiori

I consumi tecnologici crescono, le persone usano sempre più Dvd, computer, telefonini, il mondo diventa sempre più tecnologia. Ma la cosa bella è che la tecnologia non serve solo al divertimento, ma anche a migliorarci la vita. La tecnologia può migliorare l'efficienza della pubblica amministrazione, far diminuire i costi, e soprattutto far risparmiare tempo ai cittadini. Tempo e stress. Perché ormai, la tecnologia ha fatto passi da gigante, tutti la usano, tutti la vogliono.

Prendiamo ad esempio un caso semplice: le automobili. Supponiamo vogliate rinnovare la patente. Quello che farete è ovviamente, come primo passo, fissare un appuntamento alla Asl.

Fissare un appuntamento, cosa c'è di più facile, siamo nel terzo millennio, computer superpotenti, telefonini multimediali, la rete Internet figurarsi. Nel secondo millennio, bisognava andare fisicamente a prendere un appuntamento. Tempo perso, stress, solo per segnare un orario. Robe da paleolitico, chissà come facevano i vostri antenati. Ora siamo nell'epoca tecnologica, e quindi la prima cosa da fare collegarsi alla rete, per prenotare via Internet. Dopotutto, che ci vuole? Fare una prenotazione è una cosa ormai vecchia, si fa per gli aerei, per il teatro, anche per il cinema, figurarsi per una cosa così importante come una visita. Vi collegate, e, certo, c'è il servizio di prenotazione alla ASL! Per forza, siamo nel terzo millennio, la famosa informatizzazione, il progresso, altro che vent'anni fa, quando la gente non aveva neanche il cellulare, e usava ancora i dischi al posto del DVD. Entrate nel servizio, e vi accorgete però che, anche se c'è un sistema perfettamente, praticamente non si possono fare prenotazioni, tutto è vuoto. Come un grande negozio nuovo, dove all'interno c'è solo una sedia. Controllate in giro, magari siete voi che sbagliate, dopotutto se c'è un sistema di prenotazione internet, perché lasciarlo vuoto? Niente da fare, sembra proprio che dobbiate prenotare l'appuntamento in altro modo.

Allora, vi viene un'idea: torniamo indietro di vent'anni, vostro padre come avrebbe fatto? Non c'era il Web, ma c'era il telefono! Provate a telefonare, ma il numero squilla e non risponde nessuno.

Beh, sembra proprio occorra tornare ai vecchi metodi: prendersi un permesso dal lavoro ed andare a prenotare di persona. Terzo millennio? Beh, può succedere, suvvia, incidente di percorso, andrà meglio la prossima volta.

Eccovi alla ASL, voi ed il vostro cellulare multimediale. Vi mandano in una stanza con un numeretto blu in mano. La stanza è piena di gente, ma voi dovete solo prenotare, per fortuna, non fare una visita!

Aspettate pazientemente, e scoprite che in quella stanza c'è anche un sacco di altra gente con numeretti verdi. Nessuno sa bene a cosa corrispondano ma voi aspettate, pazienti. Dovete solo prenotare, dopotutto. E aspettate, aspettate. Minuti, decine di minuti, un'ora. Le persone vengono chiamate con lentezza infinita, alle volte dei blu, alle volte dei verdi. Ma voi dovevate solo prenotare, possibile? E il terzo millennio? Il progresso tecnologico? Aspettate ancora, con tutti gli altri, ormai avete perso più di un'ora, mica potete andare via. Ed il tempo passa, altre ore si aggiungono. Altra nuova gente arriva, col suo numeretto blu o verde, nella stanza, appena entrano hanno lo stesso sguardo che avevate voi, lo sguardo fiducioso del terzo millennio. Ma voi state zitti, non avete il coraggio di disilluderli, il vostro sguardo ormai è tornato ai tempi di vostro nonno, quando già tanto se c'era la carta, ed i bigliettini colorati erano un lusso.

Alla fine, finalmente, arriva il vostro turno. E' passata quasi una mattinata, ma ormai il più è fatto. Entrate nella stanza, ed un'impiegata molto cortese e sorridente vi riceve. Ecco, ormai è finita. Tornate al terzo millennio, tenete stretto il vostro telefonino multimediale, e chiedete di fissare un appuntamento. L'impiegata vi dice che deve controllare. Ora guarda al computer, direte voi. Ed ecco che invece apre un librone enorme, di quelle taglie che probabilmente neanche vostro nonno aveva visto. E comincia a guardare giorno per giorno, enormi pagine con righe di nomi e orari scritti a mano. E' molto gentile, trova un posto per voi, ecco, scrive a matita il vostro nome sul paginone, a metà pagina perché siete circa la mattina. A matita perché non si sa mai, se serve altro spazio nella pagina. Voi tenete duro, pensate all'ultimo modello di antenna satellitare, al DVD, al cellulare da quattro megapixel, al computer senza fili.

E poi vi dice come pagare la visita, ecco qui, bollettino postale. Ma a voi torna un sobbalzo da terzo millennio: come bollettino postale, vorrei pagare tramite conto corrente, perché così uso Internet e non devo perdere altre ore di coda alle poste. Vi guarda stranito: conto corrente? Eh sì, le fate notare, sul vostro sito Internet c'è scritto che si può usare anche un bonifico bancario.

Attimi di panico. La cortese impiegata chiama un responsabile, che gli dice che sì, dovrebbe essere possibile. Ma il numero di conto corrente? Boh. Ecco che chiamano un'altra impiegata, forse lei lo sa qual è il numero di conto corrente. Telefonate e discussioni, ed ecco che la gentile impiegata appoggia il telefono, e vi dice che c'è la seguente procedura: voi andate in banca, e chiedete alla banca il numero del loro conto corrente. Ma come andare in banca, dite voi, volevo il numero per pagare via Internet, senza perdere altro tempo. Come da terzo millennio.

Beh, niente, quel numero non lo sanno, ma la banca lo sa. Forse.

La gentile impiegata vi sorride. E' un sorriso da primo millennio, ma il sorriso non ha tempo, è sempre bellissimo, come fate a impuntarvi?

Vi alzate, e piano piano uscite, con contegno ringraziando, come usava una volta, nascondendo in tasca il vostro videotelefono multimediale, sicuri che vostro nonno sarebbe fiero di voi. Una mattina intera persa solo per avere un appuntamento, però scritto a mano nel Gran Librone, chissà dove li vendono, libri così. E un'altra se ne andrà per pagare il bollettino. E poi però, capite una cosa: il perché la patente, per fortuna, si rinnova solo una volta ogni 10 anni. Ma se avete più di cinquant'anni, ogni 5. E se ne avete più di settanta, ogni 3. Povero nonno!

IL NORD EST E LA TECNOLOGIA

di Fabio Bordignon

E' un trend in crescita, quello relativo alla "dotazione tecnologica" delle abitazioni nordestine. Tutte le curve dell'*Osservatorio sul Nord Est*, costruite a partire dalle risposte di un campione di oltre 1000 persone, mostrano un costante incremento nel corso degli ultimi anni. E' il dvd lo strumento tecnologico più diffuso nelle famiglie venete, friulane e trentine, grazie ad una progressione che ha preso avvio nel 2003. Sono queste le principali indicazioni offerte, questa settimana, dalla periodica rilevazione condotta da *Demos per Il Gazzettino*.

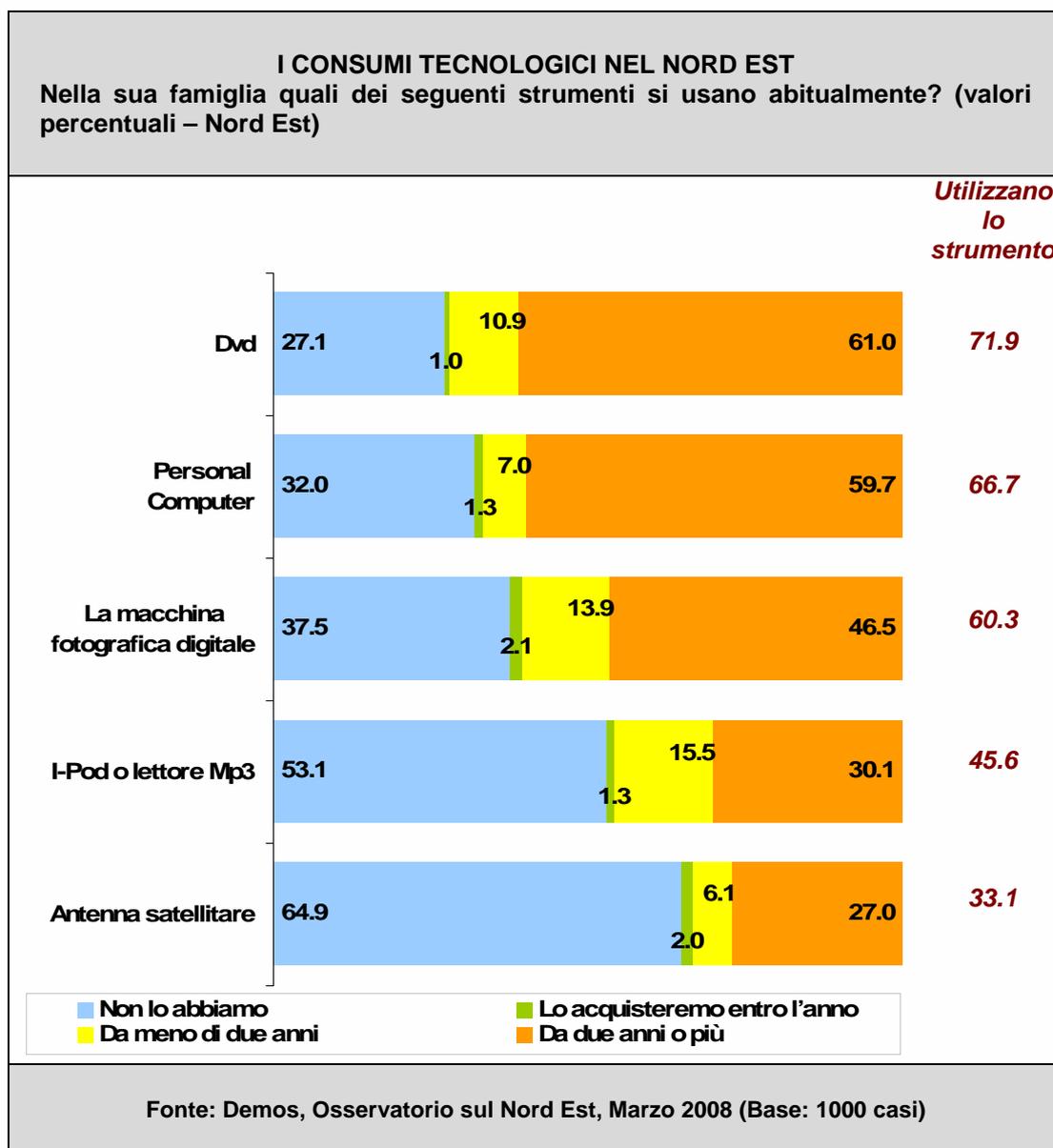
La "vetta" della graduatoria tecnologica proposta in pagina è occupata da uno strumento che, negli anni recenti, ha conosciuto un vero e proprio boom, andando a sostituire, progressivamente, il suo fortunato (e longevo) predecessore: il Vhs. Il lettore dvd (o dvd recorder) è presente nelle abitazioni di oltre sette intervistati su dieci (72%). Il momento di massima espansione, in realtà, si è registrato fra il 2003 e il 2005, quando il tasso di diffusione è più che raddoppiato, passando dal 25 al 55%. Una progressione che non si è arrestata neppure nei tre anni successivi, che hanno visto un incremento di oltre quindici punti percentuali.

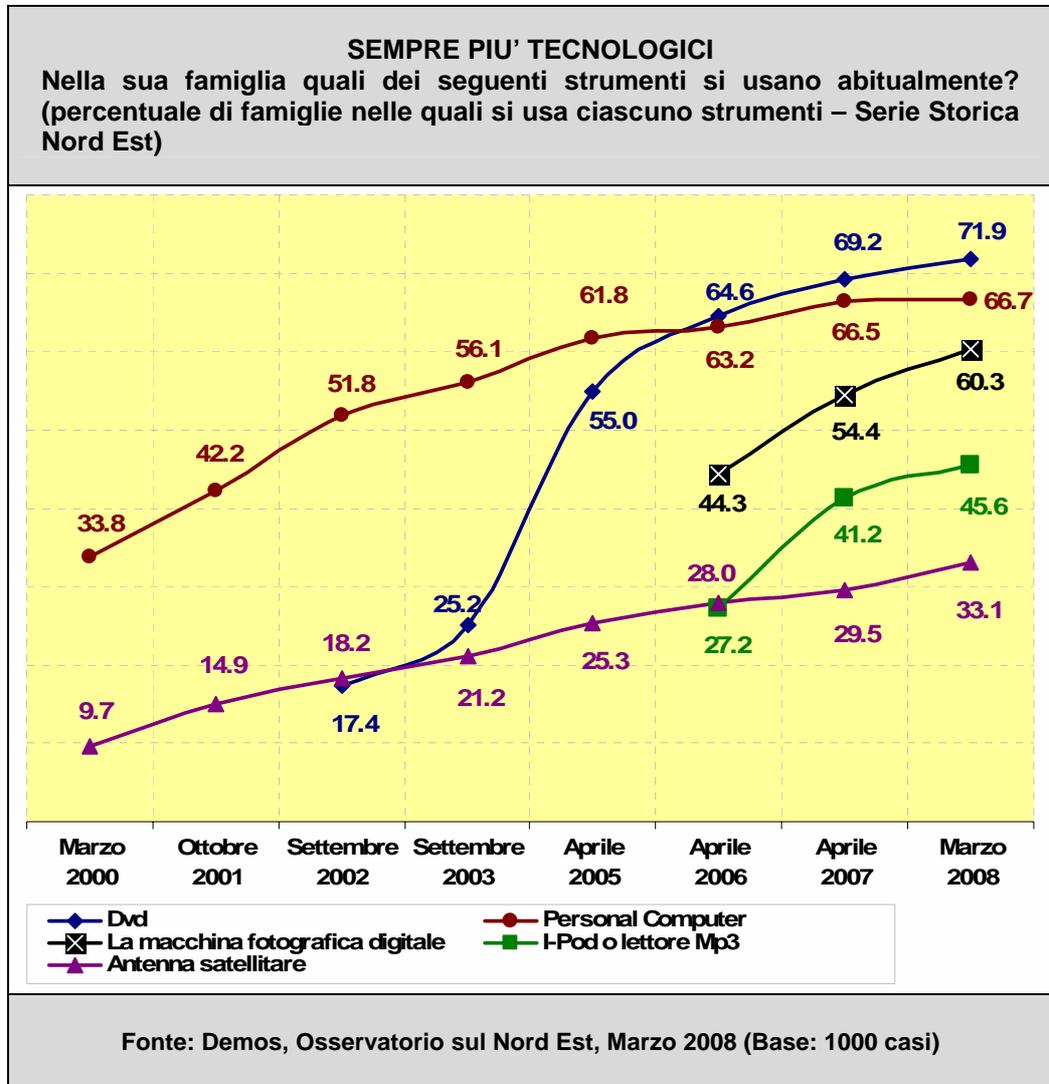
Più "piatta" appare, invece, la curva che descrive la diffusione del pc nell'area nord-orientale. Anche in questo caso, la serie storica indica un raddoppio della quota di persone che dispongono di questo strumento in casa: si passa, infatti, dal 34% del 2000 al 67% di oggi. La vera crescita, tuttavia, si è registrata nel quinquennio 2000-2005, mentre la fase successiva è segnata da incrementi ormai minimi, quasi sia stato raggiunto una sorta di "tetto" fisiologico.

Per altri prodotti, ancora caratterizzati da una minore penetrazione, la dinamica è stata molto decisa proprio negli ultimi due anni. La disponibilità di una macchina fotografica digitale, nelle famiglie nordestine, è cresciuta sensibilmente, nei 24 mesi precedenti il sondaggio: dal 44% del 2006, al 54% del 2007, fino al 60% di oggi. Una dinamica analoga riguarda anche i lettori di musica in formato digitale: iPod o lettori Mp3. Quasi venti punti percentuali in soli due anni: dal 27% del 2006 al 46% del 2008. Più lenta (e costante), nell'arco temporale coperto dalle inchieste demoscopiche, è stata la progressione dell'antenna satellitare, presente oggi in circa un terzo delle famiglie

coinvolte dal sondaggio. Tale componente non superava il 10%, all'inizio del 2000, mentre oggi si è estesa fino a includere il 33% della popolazione.

L'indagine presentata oggi, infine, conferma un elemento molto evidente, già emerso in occasione delle precedenti rilevazioni: la forte associazione fra l'età del rispondente e la presenza, in famiglia, degli strumenti presi in esame. Una relazione registrata per tutti i dispositivi passati in rassegna, ma che si rafforza soprattutto per quelli a più alto contenuto tecnologico ed informatico. Per avere una idea di questo "digital divide generazionale", è sufficiente analizzare le percentuali sulla diffusione del personal computer: la sua presenza, in famiglia, riguarda la quasi totalità dei giovani fra i 15 e i 24 anni (94%), ma si mantiene elevatissima, superiore all'80%, almeno fino ai 44 anni di età; nelle classi successive, tuttavia, il dato declina vistosamente, crollando, nelle fasce più anziane – 28%, superati i 65 anni d'età. Intensa, poi, si presenta la relazione anche per "gadget tecnologici" più strettamente associati ai consumi (e alle mode) giovanili. Nel caso dei lettori di musica digitale, si sale oltre l'80%, fra gli under-25, ma la quota di fruitori (effettivi e potenziali) declina in funzione del fattore anagrafico, in modo ancor più rapido che per il pc, per fermarsi al 14% degli over-65.





IL FATTORE ISTRUZIONE				
Nella sua famiglia quali dei seguenti strumenti si usano abitualmente? (percentuale di famiglie nelle quali si usa ciascuno strumento in base al livello di istruzione del rispondente)				
	Basso	Medio	Alto	Nord Est
Dvd	39.6	80.0	86.6	71.9
Personal Computer	30.7	72.1	88.0	66.7
La macchina fotografica digitale	26.0	66.6	79.2	60.3
I-Pod o lettore Mp3	14.5	50.4	63.5	45.6
Antenna satellitare	18.8	38.8	37.2	33.1
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2008 (Base: 1000 casi)				

GIOVANI TECNOLOGICI							
Nella sua famiglia quali dei seguenti strumenti si usano abitualmente? (percentuale di famiglie nelle quali si usa ciascuno strumento in base alla classe d'età del rispondente)							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	Nord Est
Dvd	92.3	85.7	89.8	80.1	66.9	31.1	71.9
Personal Computer	93.6	82.8	85.0	69.2	57.6	27.9	66.7
La macchina fotografica digitale	84.7	80.2	76.0	59.4	49.5	27.4	60.3
I-Pod o lettore Mp3	81.9	61.0	54.4	50.3	29.8	14.2	45.6
Antenna satellitare	41.3	29.9	43.0	33.4	30.6	20.8	33.1
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Marzo 2008 (Base: 1000 casi)							